

Scola: senza regole l'integrazione fallisce

«**N**egli anni le sue profonde riflessioni sull'identità, sulle radici della nostra cultura, sul rapporto fra religione e politica, governo e bene comune, hanno offerto preziosi e condivisibili spunti a chi, come noi, è impegnato quotidianamente nel difficile compito affidatogli dai cittadini» Così il presidente della Regione Lombardia **Roberto Maroni** ha accolto ieri l'arcivescovo della Diocesi Ambrosiana **Angelo Scola** in visita al Pirellone.

«Chi governa deve preoccuparsi di tutelare l'uomo con tutti gli strumenti che possiede: questo è il principio da cui credo debba

**In visita
al Pirellone,
l'arcivescovo
di Milano tocca
temi di grande
attualità. Maroni:
non vogliamo
lasciare indietro
nessuno**

partire il nostro governo del territorio. Cominciando dagli aspetti di maggiore fragilità: ci siamo fin dall'inizio impegnati per sostenere i più deboli, gli anziani, i malati, i non autosufficienti e le loro famiglie: non vogliamo lasciare indietro nessuno. Questo, credo, fa la vera differenza in una società moderna», ha aggiunto il

Governatore che ha poi citato una frase di Papa Francesco «dove non c'è il lavoro, manca la dignità», sottolineando come, in questo lungo e difficile momento di crisi non si perda e nemmeno svisciva l'operosità di questa terra, il valore dei suoi cittadini, il grande potenziale delle sue imprese».

Durante l'incontro con i consiglieri regionali, Scola ha toccato molti temi, incluso quello dell'immigrazione. E, come sottolinea **Massimiliano Romeo**, capogruppo del Carroccio, non a caso «il cardinale Scola ha parlato di politiche equilibrate nella legalità, perchè la vera integrazione avviene nel rispetto delle regole».

E Romeo ribadisce che proprio Maroni è stato esempio di quelle politiche equilibrate sull'immigrazione quando, nelle vesti di Ministro dell'Interno, riuscì a coniugare molto bene l'integrazione e il pieno rispetto delle leggi.

«Il cardinale Scola ha fatto anche un preciso riferimento all'identità. Per questo ho ribadito, salutandolo, la necessità di aiutare gli immigrati a casa loro, proprio per mantenere la loro identità e non sradicarli dai loro territori. Sappiamo bene che non possiamo accogliere tutti. Maroni, con il suo Decreto Flussi mise in pratica proprio le parole equilibrio e legalità e si adoperò per favorire da un lato l'integrazione e dall'altro il rispetto delle regole».

Maroni ha poi ringraziato per il contributo che la Chiesa ambrosiana sta dando ad Expo 2015, riempien-

dola di contenuti: «Condivido pienamente il pensiero che in merito Lei ha più volte sottolineato, rispetto alla necessità di sfruttare la grande occasione dell'esposizione universale per ripensare la centralità dell'uomo, il suo pieno ruolo e i suoi legami alla base della società. Nell'azione politica, e ancor più nelle sue declinazioni pratiche, nella realtà quotidiana, sono convinto - ha osservato Maroni - che l'uomo debba necessariamente essere posto "al centro" del territorio in cui abita, lavora, cresce i suoi figli, invecchia. Il territorio anzi deve essere pensato per l'uomo, per la sua piena realizzazione».

Profonda sintonia quindi sulla necessità di un nuovo Umanesimo e sul richiamo, molto attuale, in riferimento a Expo, alla sobrietà e al necessario mutamento negli stili di vita.

«Mi ha trovato perfettamente d'accordo anche il riferimento di Scola alla tecnocrazia - conclude Romeo - che è diventata prevalente nella politica e nella società e che, come ha più volte sottolineato la Lega Nord, ha portato la politica, soprattutto nel contesto europeo ad abdicare al suo ruolo».



